

Fs, l'utile netto del 2018 sale dell'1,3% a 559 milioni

Il gruppo Fs ha chiuso il 2018 con un utile netto consolidato pari a 559 milioni, in aumento dell'1,3% rispetto al 2017. Lo scorso anno i ricavi operativi sono ammontati a 12,1 miliardi e hanno segnato un aumento del 30% rispetto al 2017.

—a pagina 12

Fs, con Anas spinta a utile e investimenti

mate successivamente con il contratto di programma.

Battisti e Gentile fanno capire che la tipologia di commissario che piace alle Fs è quello che ha lavorato sulla Napoli-Bari dove - dice Battisti - «sono stati risparmiati due anni rispetto ai tempi previsti». Il commissario della Napoli-Bari è lo stesso Gentile, quindi una figura apicale del gruppo Fs, tipologia molto diversa dai commissari «esterni» che erano stati nominati sulle opere della legge obiettivo. Un discrimine fondamentale - fanno capire alle Fs - perché un commissario velocizza se sa dove mettere le mani mentre rischia di essere solo un passaggio burocratico ulteriore se non ha il controllo della macchina interna.

Migliora la puntualità dei treni di Ferrovie dello Stato: «Già nei primi mesi dell'anno - dice Battisti - abbiamo recuperato 20 punti percentuali».

Gentile ha anche risposto a Italo che aveva accusato Rfi di volerla penalizzare: «Accusa che non ha fondamento», ha detto. E ha spiegato: «Noi abbiamo provato a fare una modifica dell'accordo quadro, ma una delle due aziende era contraria. Non è vero che Italo non potrà utilizzare i treni. Tutto questo percorso si chiuderà a settembre. Abbiamo cercato di farlo prima per renderlo operativo e migliorare la puntualità. Ma c'è tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gruppo, è il risultato di un percorso iniziato nel 2006» quando il gruppo perdeva 2 miliardi. E l'amministratore delegato evidenzia il miglioramento della posizione finanziaria netta di 618 milioni a 6,7 miliardi: «Significa che ci sono le condizioni di sostenibilità finanziaria per affrontare le sfide del futuro. Siamo un'azienda solida». E Castelli: «Il 2018 conferma che Fs è un gruppo estremamente solido. I risultati sono eccellenti sia sotto il profilo della gestione dei costi che dei ricavi».

Fra tradizione ferroviaria e integrazione stradale, il rapporto fra Fs e Anas resta, in termini quantitativi, nettamente a favore della ferrovia, ma l'arrivo di Anas ha già contribuito a cambiare le dimensioni del gruppo.

Battisti lo dice espressamente a chi gli ricorda che il nuovo governo si era insediato annunciando la volontà di tornare indietro rispetto alla fusione Fs-Anas: «Anas è parte integrante del gruppo Fs - dice Battisti - e, se la politica non decide diversamente, Anas è perfettamente integrata». Risposta comunque rispettosa della volontà dell'azionista governo, che però non trascura di segnalare i vantaggi dell'operazione. D'altra parte sono diversi mesi che il ministro dei Trasporti, Danilo Toninelli, ha smesso di rilanciare la questione.

C'è poi il tema dell'accelerazione degli investimenti per cui - ha detto Battisti - «c'è in corso un confronto costante con il governo».

Le proposte di queste ore riguardano sia l'elenco delle opere da sbloccare sia gli strumenti per accelerare progetti e lavori. Battisti e l'amministratore delegato di Rfi, Maurizio Gentile, si dicono favorevoli alla nomina di uno o più commissari che aiutino ad accelerare sia le vecchie opere della legge obiettivo sia quelle program-

LA RELAZIONE

Performance del gruppo in miglioramento
Fusione con la spa stradale

L'ad Battisti: «L'utile a 559 milioni è un record storico»
Sì ai commissari nei cantieri

Giorgio Santilli

ROMA

Ferrovie macina record storici con il bilancio 2018, spinta verso i nuovi traguardi dall'acquisizione di Anas.

In tutti i numeri chiave della relazione finanziaria annuale presentata ieri la controllata stradale gioca un ruolo decisivo nel miglioramento ulteriore delle performance: il balzo del 30% dei ricavi che arrivano a 12,1 miliardi, dove l'apporto di Anas è di 2.319 milioni; l'Ebitda a 2.476 milioni, in crescita del 7%, con un dato Anas positivo per 284 milioni; l'utile in crescita dell'1,3%, da 552 a 559 milioni, con un apporto di 85 milioni dell'Anas; gli investimenti arrivano alla cifra record di 6.320 milioni e pesa il 22% destinato alle infrastrutture stradali.

L'amministratore delegato di Fs, Gianfranco Battisti, e il presidente, Gianluigi Castelli, al loro primo bilancio, ricordano il trend positivo di un gruppo ferroviario che negli ultimi anni ha fatto della solidità la propria forza. Un gruppo «in grado di sostenere le sfide future». E il riferimento dei vertici Fs va anche ad Alitalia. «È un investimento da fare - ha detto Battisti - se c'è un ritorno» (si veda il pezzo a pagina 17).

Battisti si sofferma sull'utile di 559 milioni: è «il risultato più importante della storia del nostro

+30%

La crescita dei ricavi
Il giro d'affari delle ferrovie ha toccato quota 12,1 miliardi: +30% sul 2017